

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Acquisizione di USB da parte di BancaStato: a rischio i soldi del contribuente?

La Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato) ha acquistato, per 57,5 milioni di franchi, una partecipazione di controllo in UniCredit (Suisse) Bank SA (USB). Benché l'operazione sia stata finanziata al 100% da BancaStato, la proprietà acquisita si limita a una quota di partecipazione dell'80% mentre il 20% della società rimarrà, per cinque anni, di proprietà del management di USB.

I dirigenti di BancaStato hanno giustificato l'acquisizione della USB, attiva nel private banking, con la necessità di diversificare le fonti di ricavo e ridurre i rischi derivanti da un'eccessiva concentrazione nel settore immobiliare (concessione di crediti ipotecari).

In linea generale i sottoscritti deputati dei Verdi dubitano della redditività dell'operazione sia per le modalità con cui si è perfezionata sia per i rischi di mercato connessi all'attività di private banking e al tipo di clientela gestito da USB.

In primo luogo il prezzo d'acquisto potrebbe rivelarsi esagerato: non solo per la redditività della banca privata, che oggi appare molto contenuta (solo 4 milioni di utili nel 2009), ma anche a causa delle condizioni in base alle quali BancaStato ha permesso al management di mantenere nelle proprie mani il 20% della società. Questa concessione potrebbe, nella peggiore delle ipotesi, far lievitare il prezzo di molto e implicare grandi perdite finanziarie per BancaStato causate da un possibile svuotamento del bacino di clientela dell'istituto acquisito.

D'altro canto già le premesse all'acquisizione di USB non sembrano buone. Nessuna sinergia tra BancaStato e USB e nessuna acquisizione di competenze per l'attività di private banking in Ticino, giacché USB è attiva solo nella gestione patrimoniale offshore.

Ma l'operazione appare preoccupante anche per altre ragioni. Sollevano apprensione tanto il tipo di clientela gestito dall'USB - buona parte di provenienza dagli stati dell'Europa centro-orientale - quanto il fatto che lo Stato del Cantone Ticino ha, per legge, l'obbligo di prestare una garanzia illimitata alle attività di BancaStato (art. 4 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino).

Si tratta di un obbligo che evidenzia scenari potenzialmente preoccupanti. Nel 2009 il Parlamento ticinese non ha voluto pronunciarsi sul messaggio del Consiglio di Stato che prevedeva, tra l'altro, l'esclusione della garanzia statale alle attività di società affiliate alla Banca dello Stato.

Beninteso, nemmeno con quella modifica legislativa lo Stato avrebbe potuto considerarsi in una botte di ferro. Tanto peggio, oggi, a partita chiusa: il cittadino ticinese non ha nemmeno un testo di legge cui aggrapparsi per resistere a possibili "tsunami" di azioni risarcitorie.

E diciamo pure, l'attuale struttura operativa di BancaStato - al centro di alcune note vicende giudiziarie - e le mancanze nel controllo della banca acquisita, non riescono certo a tranquillizzare.

I sottoscritti deputati dei Verdi chiedono quindi al Governo di rispondere a questi interrogativi:

1. È stata fatta un'analisi della clientela di USB, in particolare è stata chiarita la provenienza geografica della clientela? È stato analizzato il rischio connesso alla dimensione patrimoniale dei cinque clienti più importanti? Se tale analisi è stata svolta quali ne sono le conclusioni?
2. A quali condizioni BancaStato ha prestato CHF 13'000'000 al management USB per l'acquisto del 20% della società?

3. Allo scadere dei cinque anni come verrà fissato il prezzo d'acquisto del 20% della società: sulla base di una formula matematica che contiene i parametri della massa gestita, della redditività, dei risultati d'esercizio o/e dell'incremento di clientela?
4. Perché la Banca non ha inglobato nella sua struttura l'attività di private banking ma ha preferito acquistare una Banca privata ed autonoma?
5. BancaStato è in grado di controllare l'attività della partecipata? Quale struttura di controllo è stata creata da BancaStato per gestire la banca acquisita?
6. Il Governo può garantire che lo Stato del Cantone Ticino non sarà chiamato a rispondere, qui o all'estero, per le attività della Banca acquisita?

Sergio Savoia
Gysin - Maggi